

Foto di Ian Nicholson/Ansa



Vita bruciata John Paul Getty III sulla sedia a rotelle

Cieco e paralizzato è morto Paul Getty III

Erede della dinastia petrolifera, nel '73 era stato rapito dalla 'ndrangheta. Gli tagliarono un orecchio per convincere il nonno a pagare il riscatto

La storia

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Per chi lo conosceva, la morte gli è arrivata addosso come una liberazione. Da trent'anni su una sedia a rotelle, non era in grado nemmeno di mangiare da solo e non ci vedeva quasi più, da quando un'overdose a 24 anni gli aveva devastato il cervello. Così se n'è andato, nella tenuta di famiglia in Inghilterra, Paul Getty III, un nome che alla nascita sembrava una garanzia di un solido futuro nel solco di un'altrettanto solida dinastia petrolifera. E invece il denaro è stato la sua maledizione. Rapito a 16 anni dalla 'ndrangheta calabrese, tenuto in ostaggio per cinque mesi, prima che suo nonno si decidesse ad aprire la borsa i banditi gli avevano mozzato una parte dell'orecchio destro, spendendolo

al Messaggero di Roma come prova della loro determinata ferocia. «Ho 14 nipoti. Se cacciassi fuori un centesimo, avrei 14 nipoti rapiti», questo aveva detto il vecchio Paul Getty, fondatore negli Usa della Getty Oil, uno che si era fatto da solo e che con la sua stirpe non eccedeva in tenerezze. Ma alla fine aveva pagato - 1 miliardo e 700 milioni di lire, un decimo della richiesta iniziale - piuttosto che vedersi restituire il nipote un brandello alla volta.

Bianco e nero Paul Getty III nella memoria è una foto in bianco e nero di un ragazzino con i capelli lunghi, come andavano, una ciocca che scende a coprire il lobo sfregiato. E l'Italia di allora un Paese ancora capace di stupirsi per l'orrore della mutilazione, imputata in fondo più che ai banditi all'avarizia del nonno, uno che secondo i tg avrebbe potuto pagare dieci anni di tasse di tutti gli italiani, tanto era ricco. Era il 1973, la crisi economica faceva paura, l'inflazione navigava su due cifre, il 10, il

15 fino al 25%. L'Italia sembrava un fuscello in un mare in tempesta, nei sotterranei si muovevano trame nere e Brigate rosse. E un vecchio onnipotente sordo al richiamo del sangue era quasi una consolazione, il segno che il denaro non è tutto, che da solo non basta: nel braccio di ferro tra i banditi e il petroliere, era il secondo alla fine a sembrare quello più colpevole. E lo stesso Paul Getty III, che con un impero alle spalle vendeva collanine a piazza Navona e si era fatto sbattere fuori da una scuola prestigiosa, sembrava stare dalla

La droga

A 24 anni un'overdose lo ha lasciato su una sedia a rotelle

La famiglia

Il padre gli ha rifiutato il denaro per le terapie perché se l'era cercata

parte del torto: troppo ricco per essere innocente. Nemmeno quando era sparito nel nulla, il 10 luglio del '73, gli avevano dato credito: sembrava una trovata per spillare i soldi al vecchio spilorcio, che già era ai ferri corti con il padre del ragazzo.

Anche i giornali all'inizio non si erano appassionati. Il giorno prima del sequestro era stato varato un ennesimo governo Rumor, tornava il centro sinistra con il Psi. Ad agosto era scoppiato il colera a Napoli e poi a Bari, a settembre le ombre del golpe in Cile si allungavano sul Pci di Berlinguer. In ottobre la guerra del Kippur aveva trascinato la sfida dei Paesi petroliferi all'Occidente, di lì a poco sarebbe scattata l'austerità: a piedi la domenica e tutti a letto alle 23, per risparmiare energia.

Di quel ragazzino in ostaggio si parlò poco, almeno fino a quando non era arrivato quel lembo di orecchio e poi le foto, fatte trovare in un barattolo sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, la stessa dove poi verrà liberato il 15 dicembre. Fu quello l'unico vero periodo di notorietà per Paul Getty III, ma già due giorni dopo il suo rilascio si parlava d'altro, della strage fatta dai terroristi palestinesi su un aereo della PanAm all'aeroporto di Fiumicino. L'anno dopo il sequestro quel ragazzino troppo ricco sposò una giovane regista e per questo venne diseredato. Finì in un turbine di droga, ebbe un figlio - Balthazar, oggi attore a Los Angeles. A 24 anni la sua vita era già bruciata. Suo padre, capace di spendere milioni in beneficenza, rifiutò di pagargli le cure: in fondo «si era cacciato nei guai da solo». ❖

A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI spa

Via del Gazometro 9, 57122 Livorno
BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Si informa che sulla GURI n.14 del 02.02.2011 e su www.asaspa.it è pubblicato bando di procedura aperta per l'appalto Servizi manutenzione ordinaria e straordinaria meccanica e/o elettrica di elettropompe, motori, motoriduttori, compressori, altre macchine presenti su stazioni di sollevamento fognatura, depuratori, impianti di post-trattamento. Lotti 1-4. Importo complessivo stimato: tra € 370.000 ed € 740.000. Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 08.03.2011. Spedizione GUCE: 25.01.2011.

Il Consigliere Delegato ASA SPA
Ennio M. Trebino

SOCIETÀ ENERGETICA LUCANA SPA - POTENZA

ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 0828801C35

È indetta gara, mediante procedura aperta, per contratto di appalto integrato "progettazione esecutiva, realizzazione, messa in esercizio e manutenzione di un impianto fotovoltaico di Potenza pari a 992,25 Kw nel Comune di Tito". Importo lavori: € 3.536.837,44 (inclusi oneri sicurezza ed oltre IVA). Importo progettazione esecutiva: € 29.629,90 (oltre contributi previdenziali 4% ed IVA). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione su www.societaenergeticalucana.it. Presentazione offerte: ore 13,00 del 21.03.2011.

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Rocco Di Tolla